

La crisi del tpl - Salerno. Stop al contratto di solidarietà per la Cstp: il Ministero del lavoro blocca la procedura

L'attivazione delle disposizioni inerenti al contratto di solidarietà difensivo su tutto il personale sarebbe scattata ieri

Santocchio: “Siamo stati bloccati in extremis da una interpretazione restrittiva del Ministero del lavoro che riterrebbe inapplicabile la procedura per le società poste in liquidazione volontaria del nostro settore. Procederemo con il piano b, ovvero la richiesta alla Regione della cassa integrazione in deroga”

La CSTP, società in liquidazione, non procederà all'applicazione del contratto di solidarietà difensivo su tutto il personale, come era stato concordato e formalizzato a Napoli, nella sede del settore Ormel – Servizio Politiche del lavoro – della Giunta regionale, lo scorso 11 maggio.

L'attivazione della procedura era prevista a decorrere da ieri e fino al 31 maggio del 2013, ma il parere sfavorevole del Ministero del lavoro, pervenuto ieri mattina, ha imposto lo stop in extremis alla procedura stessa.

“E' pervenuta una interpretazione restrittiva dal Ministero del lavoro che riterrebbe inapplicabile la procedura per le società in liquidazione del nostro settore - ha spiegato il presidente del Collegio dei liquidatori Mario Santocchio –.

In pratica, secondo tale parere, la CSTP S.p.A., quale società in liquidazione, non potrebbe accedere ai benefici previsti dalla legge 236/93, ossia dalla procedura dei contratti di solidarietà difensivi.

Non ci scoraggiamo. Procederemo al piano b, facendo richiesta alla Regione di poter far ricorso alla cassa integrazione in deroga di cui alla legge 183/11 art.33 commi 21 e 22.. Ci siamo attivati già questa mattina per chiedere un incontro urgente presso la sede Ormel della Giunta regionale, onde definire a stretto giro le procedure da attivare. Nel frattempo abbiamo convocato i sindacati in azienda per domani”.